

Alberto Lattuada fotografo

“Tempo illustrato”, l’editore Mondadori

D un caso di censura del regime

ROMA - 1 GIUGNO 1939 A. XVII E. F. - N. 114. L. 100

# TEMPO



1  
SETTIMANALE  
ANNO III - N. 1

MINIATURE DI P...





tografo, viene licenziato. Lavora a « Tempo illustrato », il settimanale che Alberto Mondadori lancia sul finire degli anni trenta dopo averlo 'inventato' sul modello dell'americano « Life » di Henry Luce: grandi servizi fotografici e largo spazio all'informazione visiva. In redazione alcuni importanti nomi del tempo: Bruno Munari, 'art director', si occupa dell'impaginazione; Salvatore Quasimodo, che in quegli anni traduce per le edizioni di « Corrente » i lirici greci, scrive le didascalie delle foto; Lamberti Sorrentino fa l'inviato speciale e il fotogiornalista; Carlo Bernari, caporedattore, fa la 'cucina' del giornale e Federico Patellani, che ha già pubblicato alcuni servizi sulla guerra etiopica per le colonne dell'*Ambrosiano*, quotidiano del pomeriggio, uscito dal 1922 al 1944, e che dedica all'arte ampio spazio fotografico, è fotoreporter. Lattuada si occupa di cinema scrivendo alcune righe settimanali sulla presentazione di nuovi film e pubblica inoltre, nella dimensione a lui congeniale dell'*Occhio quadrato*, anche un servizio fotografico sulle auto che, in seguito alla crisi energetica, vengono disarmate, rinchiusse e ricoperte in ampi garage. Testi e immagini sono forse le cose che dispiacciono e disturbano di più l'allineamento della testata. I pruriti dei gerarchi arrivarono alla proprietà e il collega Alberto, editore e direttore, amico da antica data, molto pateticamente lo invita, in tronco, a lasciare.